

## LONGARONE

## Taglio del nastro per "Caccia, pesca e natura"

«Da questo evento deve partire un messaggio positivo che lega il mondo venatorio alla salvaguardia del territorio. Dialogo, confronto e federalismo sono i mezzi per raggiungere gli obiettivi che la Regione si è prefissata e su tale aspetto si fonda anche il rapporto con il settore della caccia, sempre attento alle problematiche territoriali». Con queste parole il nuovo assessore

regionale alla protezione civile Daniele Stival ha aperto a Longarone Fiere la 10. edizione di Caccia, Pesca e Natura, rassegna che proseguirà fino a domani, con orario d'apertura dalle ore 9 alle 19. Nel corso della cerimonia inaugurale, l'assessore alla Provincia Silver De Zolt ha aggiunto che «Longarone sarà il centro del mondo venatorio e della pesca, dove ci si potrà confrontare e

verranno approfondite tematiche di interesse collettivo». Il presidente dell'ente fieristico Giovanni De Lorenzi, invece, ha evidenziato «la costante crescita della rassegna, diventata un punto di riferimento a livello nazionale».

Quest'oggi, la fiera entrerà nel clou fin dal primo mattino, con la gara di pesca alla trota, organizzata dal Bacino di Pesca n. 6 Maè-Piave. Sono attese decine e decine di pullman provenienti da tutto il Nord e Centro Italia. (M.D.I.)

© riproduzione riservata



CODISSAGO Victor Piat stava trascorrendo qualche giorno di vacanza nel litorale veneziano

# Bimbo di 5 anni annega al camping

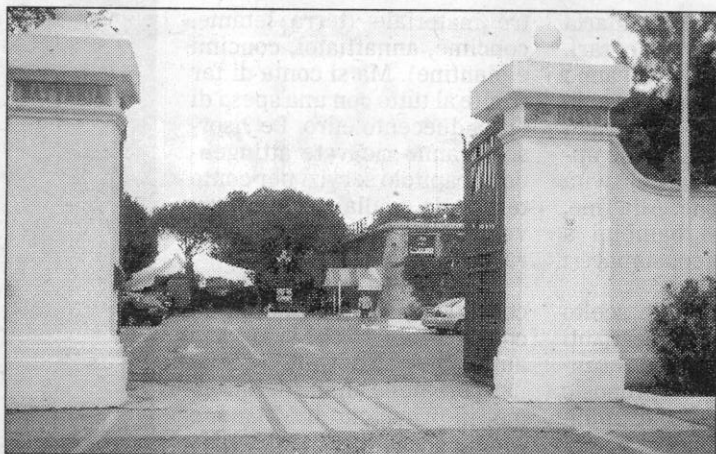
Il piccolo è deceduto ieri pomeriggio per un malore mentre era immerso in una vasca per bambini

Giuseppe Babbo

CASTELLAVAZZO

Annega sotto gli occhi dei coetanei. È accaduto ieri pomeriggio a Cavallino-Treporti, al camping Mediterraneo. Victor Piat, 5 anni, di Codissago di Castellavazzo, era giunto nel litorale nord assieme ai genitori per trascorrere alcuni giorni di vacanza al mare, approfittando del ponte del primo maggio. Arrivato ieri mattina, Victor si era subito trovato a suo agio nella struttura ricettiva litoranea, tanto da fare amicizia con alcuni coetanei. Così tra un gioco e l'altro, il gruppetto di amici, vista anche la bella giornata di sole, nel pomeriggio è entrato nella piscina riservata ai bambini.

Una piccola vasca appositamente realizzata per i più piccini con l'acqua alta circa 40 centimetri e riscaldata. Attorno alle 17 però qualcosa non è andato per il verso giusto e il bimbo, forse per un malore dovuto ad una congestione, ha perso i sensi finendo riverso in acqua. Le urla disperate degli amichetti hanno richiamato l'attenzione dei bagnini che il caso ha voluto si trovasse proprio a due passi da quella piscina. Il loro



CAMPING L'entrata del "Mediterraneo" di Cavallino-Treporti

è stato un intervento tempestivo. Con grande sangue freddo sono riusciti a tirare fuori dalla piscina il corpo del piccolo iniziando le manovre di rianimazione.

In loro supporto si sono aggiunti anche due medici italiani ospiti del campeggio. In pochi secondi sono intervenuti pure i volontari della Croce Verde allertati dallo stesso personale della struttura ricettiva. A loro si sono aggiunti anche i sanitari dell'elicottero del 118 di Treviso. Arrivato in condizioni critiche all'ospedale trevigiano, il piccolo poco dopo è deceduto.

A nulla sono valse, purtroppo, i tentativi di rianimarlo.

Sul luogo sono intervenuti i carabinieri della stazione di Cà Savio e della compagnia di San Donà per gli accertamenti. Gli stessi uomini dell'Arma hanno informato dell'accaduto il magistrato di turno Giulia Labia che ha avviato un'indagine sull'accaduto e che nei prossimi giorni potrebbe ordinare anche il compimento dell'autopsia. Comprensibilmente scioccato il personale ed i responsabili del campeggio per questa tragedia assolutamente inaspettata.

© riproduzione riservata

## IN LUTTO

## Comunità ferita dalla tragedia

CODISSAGO - La notizia della tragedia consumatasi nel litorale veneziano è rimbalzata a Castellavazzo, destando desolazione e dolore in una comunità dove un po' tutti si conoscono.

Il pensiero di molti era rivolto alla casetta ai Pascoli nella frazione di Codissago dove abita la famiglia di Walter Piat. Il papà di Victor lavora come operaio nella zona industriale di Longarone. Nato a Parigi, da genitori che avevano seguito la via dell'emigrazione e che vivono tuttora nella capitale francese, Walter era rientrato nella terra d'origine dei suoi, dove aveva piantato famiglia. La moglie, Margherita, è invece occupata come bidella. Victor aveva una sorella di un paio d'anni più grande. «Avevo visto forse un

paio di volte la mamma del bambino, ma il padre proprio non lo conoscevo», spiega il sindaco di Castellavazzo, Franco Roccon. Del dramma era stato da poco messo al corrente. «Un terribile notizia per la nostra comunità e un grande dispiacere per una famiglia così duramente colpita alla quale siamo vicini», ha detto il primo cittadino.

Incredula dell'accaduto la moglie di un cugino di Walter. Nella serata di ieri è venuta a conoscenza della disgrazia che aveva colpito i suoi parenti. «Non posso crederci, solo questa mattina avevo incontrato la mamma di Victor. Adesso mio marito sta tentando in tutti i modi di mettersi in contatto con Walter. Ma al telefono risulta irraggiungibile».

© riproduzione riservata

LONGARONE Il sindaco Padrin: «Struttura bloccata da un'interminabile serie di problemi»

## Bilancio in bilico, il Palasport affonda il Comune

Torrentismo, Soccorso alpino in esercitazione

Si è diffuso ormai a macchia a macchia d'olio il torrentismo, disciplina che fonde tecniche di alpinismo e speleologia. Per approfondire e migliorare l'attività, la Stazione del Soccorso alpino longaronese ha proposto un'esercitazione nella gola del Vajont, iniziata nel pomeriggio e durata fino a notte. Le squadre si sono succedute nelle operazioni di recupero di alcuni "feriti" rimasti bloccati a diverse profondità, realizzando teleferiche e calandosi per decine di metri. (M.D.I.)



Marco D'Inca

LONGARONE

I conti non tornano. Il Comune di Longarone si ritrova a dover fronteggiare una situazione economica piuttosto nebulosa. In sede di esame del bilancio di previsione, c'è poco spazio per l'ottimismo, come conferma il revisore dei conti, Giuseppe Olivotto: «È solo grazie all'avanzo di 711 mila euro del 2009 che il bilancio 2010 si potrà chiudere in pareggio». In altri termini, senza quella somma non sarebbe stato possibile chiudere in attivo. E l'anno dopo, quando una cifra del genere non sarà più a disposizione, cosa succederà? «Dipende dall'impegno di spesa dell'amministrazione - spiega Olivotto - ma di sicuro è necessario avere maggiori

entrate. In che modo? Attraverso un razionale utilizzo del patrimonio esistente sul territorio». Uno dei fattori che ha contribuito a inaridire le casse comunali è legato alla gestione del palasport. Una struttura impeccabile, moderna, all'avanguardia. Ma di fatto mai utilizzata. «I lavori sono finiti nel maggio 2008 - ricorda il sindaco Padrin - ma a tutt'oggi manca ancora il parere della Commissione pubblico spettacoli (che dovrebbe arrivare a fine maggio, ndr). Tutto ciò deriva dall'interminabile serie di problemi tecnici e dalle carenze a livello esecutivo da parte delle ditte responsabili. Senza considerare le prescrizioni per la sicurezza e una miriade di altri rallentamenti». Non solo, ma «il costo dell'energia elettrica e termica - riprende Padrin - è

raddoppiato rispetto alle iniziali previsioni di spesa degli impiantisti. Ora è prioritario trovare una soluzione per il risparmio energetico. Abbiamo già due progetti al vaglio».

Il capogruppo di opposizione, Celeste Levis, è intervenuto con una proposta: «Fermiamo tutto. Non so per quanto, ma fermiamo il palasport. Uno, due o tre mesi. Insomma, il tempo per terminare i lavori di collaudo. Poi, a bocce ferme, ci dovremo interrogare: vale la pena tenere aperta una struttura di questo tipo? Struttura che, peraltro, ci è costata 6 milioni e mezzo di euro». Levis ha poi chiuso il suo intervento sottolineando che «il gruppo consiliare LongaroneSi non approverà questo bilancio».

© riproduzione riservata